

Rassegna Stampa

30-10-2023

IL COMUNE WEB

bologna.repubblica.it	30/10/2023	1	Lepore: "Due Torri candidate a patrimonio Unesco. Garisenda, piano di evacuazione in caso di pericolo" <i>Redazione</i>	2
bologna.repubblica.it	30/10/2023	1	E ora Sangiuliano e Sgarbi sono divisi anche sulla Garisenda <i>Redazione</i>	3
corrieredibologna.corriere.it	29/10/2023	1	Garisenda, Sgarbi: «Raddoppiare il contributo dello Stato». E Lepore candida le Due Torri di Bologna a patrimonio Unesco <i>Redazione</i>	4
ILRESTODELCARLINO.IT	29/10/2023	1	Torre Garisenda malata, Sgarbi: "Portare da 5 a 10 milioni l'intervento dello Stato" <i>Redazione</i>	5
ILRESTODELCARLINO.IT	30/10/2023	1	Il sindaco candida le torri: "Patrimonio Unesco". Garisenda a rischio, l'affondo del ministro <i>Redazione</i>	7

Lepore: "Due Torri candidate a patrimonio Unesco. Garisenda, piano di evacuazione in caso di pericolo"

di Silvia Bignami

Lepore: "Due Torri candidate a patrimonio Unesco. Garisenda, piano di evacuazione in caso di pericolo"

Il sindaco: "Servirà a raccogliere fondi"

"Abbiamo deciso di candidare le due Torri al riconoscimento Unesco come patrimonio dell'umanità. Scriverò oggi al ministro Gennaro Sangiuliano e all'Unesco a riguardo. I Portici sono già patrimonio Unesco e noi vogliamo allargare il sito. Questo vuol dire che il progetto dovrà essere all'altezza di un grande comitato internazionale, in questo modo potremo raccogliere fondi e fare un grande piano di salvaguardia".

Il sindaco Matteo Lepore ha dato l'annuncio questa mattina all'inaugurazione della mini StraBologna e alla vigilia del via al cantiere. "Di fatto il cantiere è iniziato e sarà diviso in tre fasi. Prima la collocazione dei sei sori, poi tra un mese il montaggio della struttura alla base, ed entro sei mesi il montaggio della grande struttura che conterrà la torre. In quel momento inizierà il restauro". Nel frattempo piazza Ravegnana resterà pedonale: "Dobbiamo ragionare come se la pedonalizzazione fosse permanente, visto che durerà anni. Poi al termine del restauro decideremo insieme alla città". Il sindaco ha confermato l'esistenza di un piano di evacuazione in caso di pericolo con alert sui cellulari dei residenti.



Peso: 65%

E ora Sangiuliano e Sgarbi sono divisi anche sulla Garisenda

BOLOGNA – Distanti su tutto, il ministro Gennaro Sangiuliano e il sottosegretario Vittorio Sgarbi. Persino sulla Garisenda. A pochi giorni dalle polemiche ferocissime legate alla vicenda dei compensi "esterni" che avrebbe ricevuto il critico d'arte durante il mandato istituzionale (che hanno fatto infuriare il ministro con tanto di segnalazione all'Antitrust), i due non si trovano d'accordo nemmeno sul da farsi per la Garisenda, torre malata che il Comune vuole curare e rilanciare. Magari, ha detto il sindaco Matteo Lepore domenica, "candidando le nostre Torri al riconoscimento Unesco di patrimonio dell'Umanità. Sono stati già riconosciuti i nostri Portici, basterebbe allargare il sito anche alle Torri".

Una idea che punta a consentire al Comune di raccogliere proposte e finanziamenti da tutto il mondo, per il restauro della Garisenda, che promette di durare anni. Un'idea che però Sgarbi, incaricato appena una settimana fa di seguire la vicenda per conto del ministero, giudica subito "impraticabile": "Non si può fare. L'Unesco non dà due patrocinii alla stessa città – dice a poche ore dalla proposta di Lepore – lo stesso provai a chiedere il riconoscimento dei pittori bolognesi, che hanno una tradizione illustre, ma mi dissero che non si poteva dare due riconoscimenti alla stessa città". Sgarbi derubrica quindi la proposta del sindaco a semplice "propaganda", bocciando poi pure l'idea di impiegare anni per i lavori: "Impensabile chiuderla a tempo indeterminato". Piuttosto, promette, "voglio proporre a Sangiuliano di aumentare i fondi per la torre, da 5 a 10 milioni".

Peccato che proprio negli stessi momenti in cui Sgarbi bocciava tutta l'operazione, Sangiuliano la approvava. Addirittura precisando che la stessa idea di candidare le Torri all'Unesco era stata avanzata già da altri due membri del governo. "La cosa mi era stata prospettata già dal viceministro Galeazzo Bignami e dalla sottosegretaria Lucia Borgonzoni – scrive Sangiuliano – In generale, posso dire di essere d'accordo. Bisogna verificare i tempi e le procedure, che sono alquanto complesse. Non le decidiamo noi ma Parigi. Vediamo se in un clima di collaborazione istituzionale riusciamo a perseguire questo obiettivo". Come dire: lavoriamoci tutti insieme. Eccetto Sgarbi, forse.



Peso: 68%

Garisenda, Sgarbi: «Raddoppiare il contributo dello Stato». E Lepore candida le Due Torri di Bologna a patrimonio Unesco

REDAZIONE

Pronta la relazione del sottosegretario al ministro Gennaro Sangiuliano sullo stato della torre. Il sindaco: «Lunedì la lettera a Roma e alla direzione generale Unesco» Il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi propone di portare da 5 a 10 milioni i fondi per l'intervento a tutela della Torre Garisenda. «Ho proposto che l'intervento dello Stato, stimato dalla collega Borgonzoni in 5 milioni di euro per il restauro della torre Garisenda di Bologna, sia innalzato a 10 milioni, con la garanzia dei progettisti di un intervento non troppo lungo e non frazionato», annuncia il sottosegretario che ha anche predisposto una relazione per il ministro Gennaro Sangiuliano sullo stato della torre. Nei giorni scorsi, Sgarbi è stato in sopralluogo sul posto e ha incontrato Comune e prefettura per fare il punto della situazione. La proposta del sindaco: «Due Torri patrimonio Unesco» Domenica il sindaco Matteo Lepore, alla partenza della Strabologna, ha lanciato la candidatura delle Due Torri di Bologna all'Unesco. Sui social ha quindi sottolineato: «Candidiamo le Due Torri al riconoscimento Unesco come patrimonio universale dell'umanità. Domattina (lunedì, ndr) scriverò una lettera al Ministro della cultura e alla Direzione Generale Unesco per proporlo. Salveremo la Garisenda e la restaureremo, insieme ai nostri portici».

Torre Garisenda malata, Sgarbi: "Portare da 5 a 10 milioni l'intervento dello Stato"

Il sottosegretario, che ha preparato la relazione per il ministro Sangiuliano, vuole raddoppiare i fondi e si augura che i progettisti garantiscano un intervento non troppo lungo"

REDAZIONE



Bologna, 29 ottobre 2023 - Tutti in soccorso della torre Garisenda malata, che resterà chiusa per anni e attorno alla quale non passeranno più i bus. Dopo la proposta del sindaco Matteo Lepore - stamattina alla StraBologna - di inserire anche le Due torri nel patrimonio Unesco, si fa vivo il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, che per salvare la torre simbolo di Bologna propone di raddoppiare i fondi messi in campo dallo Stato.

Sgarbi, che ha preparato una relazione per il ministro Gennaro Sangiuliano sullo stato della Torre della Garisenda a rischio crollo, rivela: "Ho proposto che l'intervento dello Stato, stimato dalla collega Borgonzoni in 5 milioni di euro, sia innalzato a 10 milioni, con la garanzia dei progettisti di un intervento non troppo lungo e non frazionato".

Secondo Mario Cucinella, architetto di fama internazionale e analista sempre attento dei cambiamenti urbanistici a Bologna, "la chiusura della Garisenda può essere un'opportunità della città. Che sconta, quello sicuramente, un ritardo sulle infrastrutture".

L'architetto spende poi una parola a favore della pedonalizzazione del centro storico: "La Garisenda è una torre provata dal tempo, le pietre hanno una base di gesso che non hanno aiutato. Ecco perché un restauro, dopo nuove analisi e studi, può essere un'occasione da non perdere per un piano della pedonalizzazione del centro storico. Già ora, quando vedi la città con il T-Day vedi un'altra cosa. Parliamo del futuro".

A non volere la 'zona rossa' sotto le due torri sono gli esercenti della zona. Lo stop alla circolazione nella parte conclusiva della strada è una delle grandi spine nel fianco degli esercenti. Chi era abituato a fermarsi dopo essere sceso da uno dei molti autobus non verrà più, è la preoccupazione di molti.

Dalla Feltrinelli di piazza di Porta Ravegnana, la 'store manager' dice che non ci sono dichiarazioni da fare. Eppure il cordolo davanti alla libreria è continuamente intasato: pochi metri a disposizione dei pedoni, che finiscono per appiccicarsi l'uno all'altro.

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Il sindaco candida le torri: "Patrimonio Unesco". Garisenda a rischio, l'affondo del ministro

REDAZIONE

Sangiuliano al Comune: "Immagino fosse monitorata da tempo, perché non si è posto il problema prima? I fatti sono evidenti". E sui fondi: "Dal Mic 5 milioni, città e Regione ne mettano altrettanti". Il sindaco candida le torri: "Patrimonio Unesco". Garisenda a rischio, l'affondo del ministro Il sindaco candida le torri: "Patrimonio Unesco". Garisenda a rischio, l'affondo del ministro C'è da fare di tutto per salvare la torre della Garisenda. Lo sa il sindaco Matteo Lepore tanto che ieri, a margine della Strabologna, il primo cittadino del capoluogo di regione ha lanciato una nuova suggestione. "Ho scritto al ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, e all'Unesco per chiedere di includere le due torri nel patrimonio dell'umanità – ha dichiarato il sindaco del Pd –. Si potrebbe allargare il sito già dichiarato meritevole di tutela, i nostri portici". Sullo sfondo c'è il problema noto: la Garisenda è malata. La torre più bassa (l'altra, gli Asinelli, starà chiusa suo malgrado ancora alcuni mesi in attesa che inizi il restauro della sorella pendente), secondo le ultime rilevazioni dei sensori e le ultime analisi dei tecnici, ha il basamento in selenite che si sta ammalorando. Serve una messa in sicurezza importante e il Comune ha provveduto a chiudere "per anni" l'area sotto le torri. Ora occorreranno pazienza e fondi per supportare il restauro. In questa seconda chiave si muove, anche, la richiesta di Lepore. "La torre – ha detto il sindaco ieri mattina – verrà restaurata e messa in sicurezza per i prossimi secoli. La mia proposta è quindi quella di candidare le due torri come patrimonio dell'umanità Unesco. Abbiamo già i portici riconosciuti come patrimonio, vorremmo allargare il sito. Questo significa che il progetto del restauro dovrà essere all'altezza con un comitato internazionale e l'aiuto di tutto il Paese e di tutto il mondo per restituire alla collettività questo bene così prezioso per i bolognesi e non solo. Credo che si tratti anche di una grande operazione culturale – ha aggiunto il primo cittadino –, perché il simbolo della nostra città lo merita. Significherebbe, ripeto, avere un piano di salvaguardia riconosciuto a livello internazionale, una grande attenzione e la possibilità di raccogliere fondi. Una bella occasione per stringerci attorno alle due torri". Insomma, Palazzo d'Accursio chiama Parigi. Ma la strada per un ritocco al dossier dei portici non è semplicissima. Sul punto è intervenuto proprio il ministro Gennaro Sangiuliano, interpellato direttamente da Lepore. E Sangiuliano, parlando con il Carlino, ha anche risposto sui presunti ritardi del Comune nell'affrontare i dolori della Garisenda. "Non mi interessa fare polemiche, però i fatti sono evidenti nella loro successione logica – dichiara il ministro –. Immagino che le torri fossero monitorate da tempo. Perché non si è posto il problema prima? Ma ripeto, ora lavoriamo a tutti i livelli per metterla in assoluta sicurezza". Poi l'Unesco. "È una possibilità di cui già mi hanno parlato due amici bolognesi: il viceministro Galeazzo Bignami e la sottosegretaria Lucia Borgonzoni. Ho risposto al sindaco Lepore, con il quale voglio avere corretti e costruttivi rapporti istituzionali nell'interesse della città – ha continuato il ministro –, di essere in linea di massima favorevole, anzi dico: sarebbe bello. Tuttavia, la vicenda va studiata con cura, tenendo conto dei target Unesco. Al ministero abbiamo un ufficio di eccellenti funzionari che si occupa di questo. I tempi li detta l'Unesco, con le sue regole e i suoi meccanismi, non noi. Lavoreremo anche per Bologna con serietà e determinazione". Infine, il nodo del reperimento dei fondi, anche quello affatto banale. "Quando la politica è seria su certe cose si affida ai tecnici, devono essere loro a dirci cosa va fatto e a disegnare l'intervento sulla

base di dati strutturali. Per questo ho investito della vicenda il dottor Luigi La Rocca, direttore generale del Patrimonio – ha specificato inoltre Sangiuliano –. Quanto alle risorse, siamo pronti a fare il nostro sforzo, se ai cinque milioni che può mettere il MiC ne aggiungiamo cinque del Comune e cinque della Regione, siamo ad un buon punto di partenza". Sul tema della Garisenda è tornata a esprimersi anche Lucia Borgonzoni (Lega), sottosegretaria bolognese alla Cultura, che per prima si era attivata per reperire 5 milioni di euro per salvare la Torre. "La tutela Unesco non è una cosa che si fa dall'oggi al domani – ha ricordato ancora Borgonzoni –, serve un iter non banale. Chiederemo ai nostri uffici tecnici del ministero se sarà possibile allargare la tutela, essendoci già quella per i portici. Abbiamo già fatto un grande lavoro come ministero della Cultura per i portici, vedremo cosa si potrà fare per le torri, la nostra assoluta priorità è quella di metterle in sicurezza al più presto". Infine Vittorio Sgarbi. "L'Unesco? Non cambia nulla. Piuttosto – ha dichiarato il sottosegretario alla Cultura –, ho proposto che l'intervento dello Stato sia innalzato a 10 milioni di euro. Con la garanzia dei progettisti di un intervento non troppo lungo e non frazionato". © Riproduzione riservata